



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Fine o inizio del Vangelo?

(Mc 1, 1-7)

Vaccinati! È l'annuncio del momento.

Tutti gli italiani saranno vaccinati entro il prossimo autunno.

E gli inglesi, che già hanno scelto di isolarsi dall'Europa, sorpassando tutti, inizieranno dalla prossima settimana. Sollevando qualche perplessità nell'Agenzia europea del farmaco.

L'annuncio messianico del vaccino che ci risolverà il più urgente dei problemi, piomba su questo Natale come il dono più atteso: saremo vaccinati, tutti vaccinati contro il virus cattivo che ci ha trasformato la vita. E se anche per quest'anno la messa di Natale non sarà a mezzanotte, pazienza..., presto torneremo alle abitudini di prima.

...

Ma è questa la salvezza che attendiamo?

Davvero sarà il vaccino a "salvarci la vita" e a ridonare speranza?

O..., una volta avuto il vaccino saremo di nuovo tristi, affannati, preoccupati per qualcosa d'altro?

Senza nulla togliere alla bontà dell'attesa del vaccino per prevenire il Covid-19 e ben comprendendo la necessità di proteggere la popolazione dal contagio, a cominciare dai più deboli, credo che siano legittime tante domande anche attorno a questa corsa folle al vaccino: una corsa che ha anche tante ambiguità, perché sarà fonte di enormi guadagni per chi la vince, sarà causa di sicurezza per chi vive dalla parte "giusta" del pianeta (meglio dire "fortunata") e – non credo di sbagliare – anche leva di attacco per la lotta economica tra le varie potenze del mondo.

Questi giorni concentrati sulla corsa spasmodica per il vaccino e la questione (probabilmente molto italiana) dell'orario della messa di Natale, mi fa pensare che davvero viviamo in un mondo già vaccinato.

Sì, il nostro Occidente, e anche il nostro paese, l'Italia in cui chi non va mai alla messa domenicale vuole la messa di Mezzanotte, è già vaccinato: è vaccinato contro il cristianesimo (Olivier Abel).

Dal cristianesimo siamo già guariti!

Il nostro cristianesimo, con le sue tradizioni monumentali, non è, forse, solo un cristianesimo di apparenza, che ha sviluppato gli anticorpi nei confronti di un cristianesimo di esperienza e di vita?

A reagire ad una religione fatta di appartenenza e di mancanza di vita "appare", "avviene", si "presenta" Giovanni nel deserto (Mc 1,4).

E il suo venire – fatto di vesti e di cibo, di gesti e di voce che grida – dà inizio a qualcosa che si credeva ormai morto, sepolto nei riti di una religione che non interessava più il popolo, anzi lo opprimeva.

Ad una religione fatta di molte sicurezze di un'identità certa (possibile solo a pochi e che escludeva i più), Giovanni oppone una fede fatta di esperienza e di vita, di insicurezza e rischio.

Egli così dà "inizio", inizio al Vangelo di Gesù.

O inizio alla bella notizia: Gesù! Lui è la bella notizia!

Sì, è davvero così!. Il vangelo di Gesù inizia senza Gesù, perché per dare inizio al Vangelo basta che qualcuno cominci a vivere una fede in Dio che sia esperienza, vita, rischio.

Il vangelo inizia lì dove una vita, una scelta, un'esperienza permette all'impossibile di Dio di diventare possibile: ecco la fede cristiana, ecco l'inizio del Vangelo.

don Ivo

LA CARITAS A SAN LAZZARO NON VA MAI IN VACANZA ...

... come ha giustamente ricordato Don Raffaele al termine della S. Messa, due domeniche fa. Già da molti anni il gruppo di volontari della Parrocchia, che si avvicenda in questo servizio, ha preso atto che "il bisogno non conosce ferie o vacanze" ed è riuscito ad organizzarsi per non far mancare almeno l'aiuto alimentare in tutte le settimane dell'anno e ci sta riuscendo anche con il Covid, grazie alla Provvidenza che ha chiamato al servizio nuove forze durante i

periodi di chiusura totale. Quello che invece abbiamo dovuto sospendere, prima temporaneamente poi definitivamente, è la raccolta e distribuzione del vestiario usato. Le ragioni sono tante e tutte concorrenti: l'età media dei volontari/e che se ne occupavano, le problematiche legate al Covid e relativa disinfezione e, non ultimo, il problema di dover continuamente e faticosamente selezionare

(Continua a pagina 3)

Papa Francesco: "Fratelli tutti" - Guida alla lettura

Papa Francesco, *Fratelli tutti*. Una guida alla lettura *Prosegue la piccola rubrica per introdurre alla lettura dell'ultima enciclica di papa Francesco, Fratelli Tutti. Ogni domenica la sintesi di un capitolo, consegnando a chi vorrà il compito di leggere il capitolo nell'arco della settimana.*

Capitolo 7: Percorsi di un nuovo incontro

In questo capitolo, papa Francesco prende in esame la necessità di costruire percorsi di pace e spiega quali siano gli elementi necessari a tale costruzione. Nella parte finale, poi, si sofferma su due vie illusorie di risoluzione dei problemi, ossia la guerra e la pena di morte.

Come punto di partenza, il Papa mette l'esigenza di **ricominciare dalla verità**. Fare verità non significa far finta che i conflitti non ci siano stati, ma avere il coraggio di un confronto anche duro, scevro da tante diplomazie, capace però di risalire a ciò che è successo, ai fatti e ai dati che hanno generato dolore e ingiustizia. Senza verità, sono impossibili giustizia e misericordia (FT 227), e verità è saper riconoscere il male là dove è stato presente, perché solo da questa presa di coscienza può nascere la possibilità di un superamento. Si tratta di un processo non semplice, perché nessuno detiene l'esclusiva della verità, ma ognuno ne porta un pezzo, anche piccolo. Per tale motivo, papa Francesco parla di *architettura della pace* per dire che tutte le forze politiche e sociali devono contribuire insieme alla riuscita di questo processo; e parla di *artigianato della pace* per sottolineare l'importanza che anche a livello più popolare le relazioni siano improntate alla ricerca della verità. Occorre riconoscere che, al di là dei conflitti, vi è un senso di appartenenza che lega la vita di tutti noi; vi è una fraternità fondamentale, come se fossimo tutti un'unica famiglia. Riuscire a percepirla permetterebbe di vedere nell'altro non un nemico ma uno di casa, con cui è inevitabile avere conflitti, ma sempre all'interno di un legame più grande. Ciò comporta anche un impegno instancabile per l'equità sociale e il riscatto delle fasce sociali più povere, perché se siamo parte di un'unica famiglia non possiamo pensare di dimenticare un pezzo di noi.

Perdono e riconciliazione sono il passaggio successivo (FT 236). Per alcuni, queste due parole equivalgono a fatalismo o debolezza: i conflitti sono inevitabili in una società e chi perdona cede il proprio spazio o rinuncia vigliaccamente a lottare! Non è questo però il perdono cristiano: il Vangelo ci presenta parole anche dure con cui Gesù invita a stare nei conflitti (cf. Mt 10, 34-36) e non invita a farsi calpestare impunemente dal potente di turno, perché la dignità

personale è un bene prezioso da custodire sempre (FT 241). È necessaria dunque la ricerca della giustizia, ma non deve succedere che essa scada in una vendetta che avvelena l'anima di chi la compie, altrimenti non vi sarà alcun guadagno. Papa Francesco è consapevole della difficoltà di tale processo e ne sottolinea il peso esistenziale: *'occorre riconoscere nella propria vita che quel giudizio duro che porto nel cuore contro mio fratello o mia sorella, quella ferita non curata, quel male non perdonato, quel rancore che mi farà solo male, è un pezzetto di guerra che porto dentro, è un focolaio nel cuore, da spegnere perché non divampi in un incendio'* (FT 243). La riconciliazione non è dunque un seppellimento del conflitto, ma un superamento che si ottiene nel conflitto (FT 244), attraverso il dialogo e la pazienza. Papa Francesco parla di un principio: *l'unità è superiore al conflitto* (FT 245), per dire che le polarità possono e devono rimanere come elementi preziosi in una sintesi nuova.

In questo processo, la **memoria** è una componente fondamentale. Nessuno può pretendere una riconciliazione generale, perché il perdono è un fatto personale che non può esser imposto; occorre piuttosto mantenere la memoria di ciò che è stato – pensiamo alla *Shoah* o alle tragedie di Hiroshima e Nagasaki – perché non si cada più negli stessi errori. Occorre al contempo mantenere la *memoria del bene* (FT 249), di chi cioè in queste situazioni ha saputo riscattare se stesso e la società con gesti di bene. In ogni caso, il perdono non è mai dimenticanza! Piuttosto è la rinuncia *ad esser dominati dalla stessa forza distruttiva di chi ci ha fatto del male* (FT 251). La violenza è come una spirale, che prima o poi ritorna sempre su chi ha ceduto ad essa. Ciò non significa scadere nella logica dell'impunità, ma perseguire una giustizia che non si trasformi in vendetta.

Da ultimo, papa Francesco esamina gli esempi concreti della guerra e della pena di morte (FT 255), raccontando il modo con cui storicamente la coscienza teologica della Chiesa le ha comprese, per giungere a dire che oggi sono *sempre* una falsa soluzione, un'illusione di pace sociale che porta in sé il germe della distruzione che vorrebbe eliminare.

Per riflettere:

–Sottolineo le parole che più mi hanno colpito in questo capitolo.

–Penso ai miei conflitti: in che modo li affronto? Quali sfide mi lanciano oggi le parole *verità, riconciliazione, memoria* usate dal Papa?

Don Raffaele

(Continua da pagina 1)

tanto vestiario “indegno”, testimonianza concreta, purtroppo, che tanti non si pongono ancora il problema della dignità delle persone, arrivando a scambiare il cestone della Caritas per il bidone dei rifiuti.

Per contro, l'aiuto alimentare che riusciamo a dare non è certo la risposta “definitiva” a tutti i bisogni, anche perché pochissimi, in realtà, si trovano in vera e propria carenza di cibo, ma è sicuramente un modo concreto per esprimere un segno di attenzione e ... per far risparmiare qualche euro che serve per tutte le altre necessità della famiglia (affitto, bollette, medicinali, ecc.). Insomma, chi si trova nella necessità trova qui sempre qualcuno che lo “ascolta” e si mobilita per un aiuto; nessun “miracolo”, si intende, ma condivisione affettuosa e aiuto concreto, anche per conoscere ed ottenere quello di cui si ha diritto. Chi si rivolge alla nostra Caritas non sempre è “meritevole”, anzi spesso ha responsabilità personali, ha commesso errori, insomma è proprio come noi tutti; per questo, forse, risulta più facile non giudicare ed accogliere, per creare quelle condizioni che permettono di “ricominciare” a sperare e a vivere ... Certo, molte cose non sarebbero state possibili senza l'aiuto concreto di tante persone che in questi anni, sia con l'offerta di alimenti sia con il loro contributo economico, spesso fedele e continuo, hanno consentito nei fatti l'opera dei volontari ...

Per mantenere la tradizionale solidarietà della nostra Comunità anche quest'anno, per la precisione domenica 13 dicembre prossimo, in occasione delle S. Messe in Parrocchia, svilupperemo due iniziative: faremo una raccolta alimentare straordinaria all'entrata della chiesa (prodotti più richiesti: tonno in scatola, carne in scatola, panettoni e alimenti natalizi), nel contempo le offerte raccolte con le questue delle messe saranno interamente devolute all'aiuto economico delle famiglie in difficoltà. I volontari presenti saranno a disposizione di chi lo desiderasse anche per fornire informazioni, direttamente o anche successivamente via telefono, sui

vari aspetti dell'attività della Caritas della nostra Parrocchia.

Per la doverosa riservatezza che garantiamo a chi si rivolge a noi, non abbiamo mai parlato in pubblico dei problemi delle tante famiglie che incontriamo; questa volta, però, abbiamo deciso di fare un'eccezione e di raccontarvi del grosso problema di tre mamme che vivono sul territorio della nostra parrocchia. Tutte e tre sono di origine africana ma presenti in Italia da molti anni e ben integrate; tutte e tre sono state abbandonate, pur in situazioni diverse, dai rispettivi compagni e si trovano a doversi prendere cura da sole dei propri figli, a loro volta ottimi scolari; tre donne, sette bambini. Il loro problema più grosso è che stanno perdendo tutte la casa e rischiano, per questo, di ritrovarsi in una stanza alle Costellazioni o presso un affittacamere; rischiano anche di perdere gran parte delle cose che sono riuscite a mettere insieme in questi ultimi anni e che non riusciranno a affidare in deposito a qualcuno. Una soluzione, ovviamente, ci sarebbe, e anche “bella”.

Serve, però, un appartamento grande, con almeno tre – quattro stanze, doppi servizi, nel quale queste tre donne potrebbero andare a con-vivere, con i loro figli, dando origine ad una comunità di donne già singolarmente forti, che si potranno sostenere ed aiutare a vicenda; purtroppo non sono disponibili risorse abitative pubbliche del genere ma se un privato mettesse a disposizione una casa adeguata, si potrebbe garantirgli, oltre al pagamento di un canone d'affitto a valori di mercato e delle spese condominiali, anche la copertura di ogni eventuale danno all'immobile. Per queste donne, aiutate anche dai Servizi Sociali e dalla nostra rete amicale, sarebbe la condizione per poter progettare insieme un futuro migliore per loro e per i figli Quello che vorrebbe ognuno per la propria famiglia, né più né meno Provvidenza, batti un colpo

Luciano

Circolo dell'Amicizia

Martedì 8 dicembre 2020, uscirà il **numero dodici** del settimanale, inviato per mail, “**Eccoci**”, una raccolta di testi liberamente proposti da Amici del Circolo, in attesa che il Covid-19 sia sconfitto. Intanto, in

un periodo che può sembrare sospeso, ma che può diventare di rinascita, diciamo “con affetto, una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori” (messaggio CEI).

Gli argomenti trattati in questo numero sono:

- 1) **Ausl Modena: Progetto “Specialista on call”**, un numero unico provinciale per un filo diretto tra medici di base e specialisti per esaminare le richieste di visite ed esami e favorire l'approfondimento diagnostico tramite il consulto diretto con lo specialista.
- 2) **“Luciano Guerzoni, un altro amico che se ne va...”** di Paolo Seghedoni.
- 3) **Don Gabriele Semprebon**, bioeticista, ripercorre la **“Storia delle grandi pandemie”** dal 3000 a.C. fino ad oggi, per scoprire fili comuni: medici, psicologici e sociali. L'incontro era organizzato dalla Pastorale della salute della Diocesi di Modena e Nonantola.
- 4) **INVOCAZIONE ORTODOSSA ALLA MADRE DI DIO DELLA TENEREZZA** appendice alla scheda dedicata all'Icona della “Madre di Dio della tenerezza”, o “Maria Terra del Cielo”, esposta nella chiesa San Pio X e illustrata dal **prof. Emilio Rocchi**.
- 5) Il calendario **liturgico** - Riflessioni sull'origine e sull'evoluzione del calendario liturgico in relazione anche alla festività del Natale, di **Roberto Fiorini**.

s. Pio X



Avvisi

Sabato 5 dicembre

Ore 18.00 Eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!** non 19, anche in streaming)

Domenica 6 dicembre

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì 7 dicembre

Ore 18.00 Eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!** non 19, anche in streaming)

Martedì 8 dicembre Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming
Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 10 dicembre

Ore 18.30 Lectio divina adulti on line

Sabato 13 dicembre

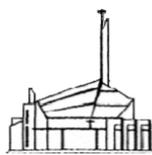
Ore 18.00 Eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!** non 19, in chiesa anche in streaming)

Domenica 14 dicembre – Terza domenica di Avvento

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 in chiesa grande. All'interno della messa feriale pregheremo anche la Novena dell'Immacolata.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org



s. Lazzaro
Avvisi

Domenica 6 dicembre – II domenica di Avvento

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 14.30: attività di reparto
Ore 21.00: attività di Clan (on line)

Lunedì 7 dicembre

Ore 19.00: messa prefestiva dell'Immacolata

Martedì 8 dicembre – Solennità dell'Immacolata

Ore 9.00 e 11.15: messe festive
Ore 20.00: incontro coordinatori dell'Iniziazione Cristiana (on line)

Giovedì 10 dicembre

Ore 21.00: Co.Ca. (on line)

Venerdì 11 dicembre

Ore 21.00: Consiglio Pastorale (on line)

Sabato 12 dicembre

Ore 14.30: attività di branco e di reparto
Ore 16.30: incontro sposi Lamberto (on line)
Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 13 dicembre – III domenica di Avvento

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 9.30: attività di noviziato
Ore 14.30: attività di reparto
Ore 17.00: messa per le famiglie dell'iniziazione cristiana in Chiesa grande
Ore 18.30: attività post-cresima 'Quelli che non smettono'
Ore 21.00: attività di Clan (on line)

Le messe feriali vengono celebrate regolarmente ogni giorno in cappella alle 19.00, al termine della messa reciteremo la Novena dell'Immacolata.

*Il servizio Caritas è regolarmente attivo il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00
Il servizio di doposcuola è attivo nella modalità online. Chi volesse maggiori info, contatti il parroco.*

COMUNICATO AZIONE CATTOLICA PARROCCHIA SAN PIO X Come ogni anno, in questi giorni, si rinnova l'adesione all'A.C. Parecchi di noi sono iscritti all'A.C. da molti anni e il rinnovo dell'adesione, nonostante le attuali difficili circostanze, ha grande valore e *significa conferma e fedeltà ad un impegno cristiano durato una vita, in una associazione che, da 150 anni, "fa parte del disegno costitutivo della Chiesa"*. Scegliamo di essere attivi anche attraverso un gesto formale che prevede il versamento di un contributo personale a concorso del finanziamento delle attività associative. Se confermi l'adesione comunicalo a **Norma Garuti, Presidente Parrocchiale Cell. 3334515813.**